

Le sette vie o sentieri di realizzazione spirituale in linea di massima corrispondono alla tipologia dei sette Raggi.

- La Via eroica (1°R.) è percorsa dalla tipologia volontà, troviamo tutti coloro che mettono a repentaglio la propria vita in nome di un motivo per cui valga la pena di lottare. Nasce l'eroe che con la sola forza di volontà e del coraggio, irrompe in aree completamente inesplorate del proprio essere. Chi percorre questa via incarna l'archetipo del guerriero, le qualità del coraggio, la potenza, la forza, risolutezza, generosità e volontà. È la via dell'Agni Yoga. Il rischio per essere; l'ignoto per scorgere un ordine più grande; sacrificio opposto all'egoismo, la Morte perché liberi da attaccamenti illusori.
- La Via (2°R.) dell'Illuminazione ha inizio con la concentrazione e il controllo della mente. Questa via porta all'esperienza della luce improvvisa, della coscienza che porta serenità e gioia. Il Cristo, il Buddha, filosofi, educatori hanno dato precise regole perché altri possano seguirle in questa impresa – Luce, apertura totale, liberazione; a questo stato, più che a qualsiasi altro, spetta il nome di amore. Chi percorre questa via incarna l'attenzione come capacità di essere cosciente nel "qui ed ora", per vedere il mondo com'è; la consapevolezza ricettiva per ricevere il mondo in sé.
È la via del Raja Yoga o Yoga Reale, il cui scopo è di disciplinare, tramite la concentrazione, l'attività della mente, poiché tutte le cose non sono che manifestazioni della mente, quindi poter vedere la realtà da una prospettiva diversa da quella a cui siamo abituati. Oppure l'uso di una parola sacra o mantra o un Koan, Mantra Yoga.
Nel Laya Yoga (o scienza dei Centri) ci si addestra ad ascoltare il suono interiore o psichico. La tecnica dell'introspezione per trascendere il mondo del divenire, nella sua totalità. In questa via vi sono i grandi educatori per intuizione iniziale o perché ispirati dal lavoro con i bambini; capacità di entrare in rapporto con l'altro, in risonanza, soprattutto a livelli superiori di coscienza, perché ha usato la coscienza come strumento di esplorazione e di espressione dell'amore.
- La Via dell'Azione (3°R.) del Karma Yoga o anche lo Yoga della Rinuncia all'Azione. È la via del rendere sacra la vita, cioè il compimento di un'azione che non è diretta a uno scopo ulteriore, ma è fine a se stessa e sacra. La via dell'azione inizia dalla mente; bisogna pensare l'azione in maniera nuova, ritirata l'attenzione dai risultati dell'azione, la si concentra tutta sull'azione stessa, portandola alla sua massima armonia. Nell'agire l'attenzione può essere rivolta all'interno, così meditazione e preghiera diventano una cosa sola. È la via del servizio, è tale quando tocca in profondità e quando crea sintropia cioè ordine coerenza, armonia, significato. Chi percorre questa via afferma il valore supremo dell'individuo, vede la Luce nel cuore di ogni creatura vivente; armonizza il lavoro con i cicli della natura; tramuta così il caos in ordine, dà un senso alle sue azioni. Si impara ad aderire alle cose come sono, con umiltà, per trovare nella terra tutta la vitalità e la fertilità, cioè nel lavoro di ogni giorno; è una via fatta di precisione, rispetto, presenza. Precisione per combattere l'approssimazione. Rispetto per dare attenzione alla situazione contingente, per dare valore ad ogni situazione ed ogni cosa, quindi nulla deve andare sprecato. Presenza perché ogni atto serve a centrare se stessi nella realtà presente. La via dell'azione è intimamente connessa al ritmo; "solo quando un ritmo di grande potenza, unirà le vibrazioni similari, si avrà un beneficio reciproco".
- La Via Estetica o della Bellezza (4°R.) È la via del Cuore, lo Yoga della Bellezza, è la ricerca cosciente dello Spirito mediante lo sviluppo della via del cuore. I Sutra Yoga sono la via del mondo in tutte le direzioni: le montagne, i fiumi, il mare. La via estetica richiede spontaneità e trasparenza, l'onestà di essere se stessi per essere influenzati secondo le sue qualità, essere ciò che si è determina l'accettazione di gioia e dolore per entrare in relazione con tutto dalla vita. Per vedere la bellezza è necessario immedesimarsi nelle forme, per gustarne il bello, fino a conoscerne l'essenza. L'uomo, in questa via, è a suo agio con il cosmo intero, è interiormente disponibile a qualsiasi esperienza a soffrire e gioire con tutti

gli esseri viventi a penetrare la natura, è la più alta affermazione di umanità. Ha immaginazione creativa, talento, per riprodurre e generare la bellezza, le immagini interiori sono reali come esseri viventi. Chi percorre la via estetica accetta l'ambiguità della vita nell'aspetto di mistero e di innocenza, l'ispirazione creativa, più che in altre vie, prende una connotazione estetica.

- La Via della scienza (5°R.) è la via del Juana Yoga o della conoscenza, poiché è legata all'avventura del conoscere non solo quello specifico ed esteriore, ma anche l'intuitivo e ineffabile. Il lavoro scientifico o di ricerca ha origine da una curiosità, da una domanda profonda. Insegna a padroneggiare il pensiero e l'attenzione, abitua ad arrivare alla legge, educa a vedere i collegamenti fra le cose. Questa via offre la possibilità di nuovi, fertili atteggiamenti e abitudini di pensiero come: l'onestà di fronte ai fatti visti nella realtà com'è; la disciplina della precisione e della concentrazione; la determinazione a non dar nulla per scontato; la capacità di vedere somiglianze nascoste; l'arte di pensare in maniera coerente; la sensibilità all'eleganza concettuale; la meraviglia di fronte al mistero. Il caso nella scoperta od invenzione, l'essenza di una mente fertile e creativa, capace di vedere in ogni evento un microcosmo di significato e di bellezza.
- La Via della devozione del Bhakti Yoga o mistica (6°R.) L'amore mistico è verticale è l'attrazione o spinta dall'alto e l'aspirazione dal basso. La devozione ha una direzione intermedia tra l'orizzonte e la verticale: si tratta di Devozione ad un Grande Essere o un ideale o un'idea o una causa. La capacità di darsi senza chiedere nulla in cambio, in maniera profonda e totale e di rimanere fedeli, costi quel costi. La devozione è la riscoperta del cuore, è l'aspirazione verso qualcosa che ci trascende, per cui i sentimenti vengono tutti convogliati in un'unica direzione. La devozione libera perché rende generosi in modo assoluto, insieme all'amore e alla gratitudine. La preghiera come rapporto con l'origine, è la Ragione di tutto ciò che esiste, tramite la presenza, il silenzio, la mente, l'immaginazione oppure con la vigilanza dell'attenzione con il corpo, la parola. Il distacco per superare il desiderio che colora la percezione, intensifica le emozioni, influenza le idee e le immagini mentali, dal considerare alcunché come nostro. L'Abbandono ha un ruolo fondamentale in questa via, c'è Qualcuno a cui ci si può lasciar andare, e in cui si può avere fiducia, quella fiducia illimitata e senza condizioni che solo l'amore sincero può offrire. Abbandonarsi alla Volontà divina, accettare tutto ciò che succede, ed allora il Potere entra in noi e compie un lavoro di purificazione e di liberazione.
- La Via Ritualistica o Cerimoniale (7°R.) è la via del Tantra Yoga e dell'Hatha Yoga tramite Mudra e Mantram sull'intensa influenza del suono, del colore, del profumo, dell'azione simbolica, del movimento ritmico e dell'uso di parole, formule e mantram. Questi aspetti sono portati al loro massimo grado di purezza e universalità. Negli antichi misteri utilizzavano questa via ritualistica; in tali cerimonie rituali gli Esseri più elevati possono operare. Restaurare i Misteri nella Nuova Era costituirà un passo fondamentale per creare una nuova sacralità. In questa via si cerca di esprimere l'intangibile, l'invisibile realtà del Sé attraverso mezzi materiali. Il rito è volto non solo ad evocare l'esperienza estetica ma anche il senso del sacro. Nel rito quanto nel teatro, viene generato uno spazio in cui il tempo, l'ambiente, le vicende, il mondo stesso sono diversi dal mondo ordinario, a questa operazione contribuiscono una comunità di persone che ci vive dentro e ne viene trasformata. Si crea un campo sia nel rito quanto nel teatro che nella danza. La creazione di un campo genera la possibilità di tutte le possibilità.

(*“Esperienze delle vette”* di Piero Ferrucci, ed. Astrolabio)